

Euribor tre mesi sotto il 2%

Il minimo è atteso all'1,69% per marzo 2026

/ Stefano PIGNATELLI

L'unica cosa che sembra certa è l'**aumento dell'incertezza**. Un tribunale d'appello Usa ha reintrodotta temporaneamente i dazi varati da Washington dopo che mercoledì la Corte statunitense per il commercio internazionale ne aveva bloccato la maggior parte stabilendo che il Governo era andato oltre i propri poteri (segui tassi e valute su www.aritma.eu).

Il Presidente Usa inoltre ha convocato alla Casa Bianca il numero uno della Fed per il primo **incontro** faccia a faccia da quando Trump è diventato Presidente avvertendolo che sta commettendo un errore nel non tagliare i tassi. In un comunicato diffuso dopo l'incontro, la Fed ha detto che Powell non ha parlato delle sue aspettative in termini di politica monetaria, ad eccezione di un riferimento al fatto che il percorso dei tassi dipenderà totalmente dalle informazioni che giungeranno sull'economia e da ciò che significano per il futuro.

Le possibili **ricadute** delle mutevoli politiche della Casa bianca sono state anche al centro del dibattito dell'ultimo meeting del Fomc. In base alle minute della due-giorni diffuse mercoledì, i policymaker Usa – che si riuniranno nuovamente il 17-18 giugno – hanno riconosciuto che nei prossimi mesi potrebbero dover affrontare "compromessi difficili" sotto forma di aumento dell'inflazione e della disoccupazione, una prospettiva rafforzata dalle preoccupazioni per la volatilità dei mercati finanziari e dai crescenti rischi di recessione. Tra gli esponenti della Federal Reserve alcuni hanno ribadito in settimana la necessità di mantenere un approccio prudente, sottolineando l'incertezza derivante dalle tensioni commerciali e il rischio di un disancoramento delle aspettative d'inflazione.

Attualmente il Fed Fund è al 4,25%-4,50%; alle prossime riunioni del 18 giugno e del 30 luglio non sono previsti tagli stando ai tassi Future Fed Fed su cui si calcola la probabilità di un taglio. Secondo questa metodologia, il mercato è incerto su un **taglio** alla riunione del 17 settembre mentre per fine anno sono attesi complessivamente due tagli. Sui Treasury il bilancio settimanale vede un calo del decennale dal 4,52% al 4,42%. Meno mossa la parte a breve con il 2 anni al 3,94% (-4).

Era dall'8 dicembre 2022 che non si vedeva l'Euribor 3 mesi sotto il 2%; il fixing segna l'1,99%. Le attese sul parametro trimestrale scendono: per dicembre l'Euribor 3 mesi è atteso a 1,72% (-5 cent.). Il minimo è atteso all'1,69% per marzo 2026. Per rivedere livelli sopra il 2% si dovrà – secondo i tassi Future – aspettare **giugno-settembre 2027**.

I **tassi Irs** che sono la media opportunamente capitalizzata dei tassi Future Euribor, in settimana scendono di circa 5/7 centesimi con il 2 anni all'1,94% e il 10 anni al 2,51%.

I rendimenti governativi si muovono verso il basso soprattutto sul tratto lungo: Bund 10 al 2,51% da 2,60%. Oltre 10 centesimi in meno per il Btp 10 (2,50%). Lo spread Italia – Germania scende a 98 bps.

I tassi sono scesi principalmente per l'**aumento dell'incertezza**. Non ci sono stati dati macro che abbiano innescato questo rientro. Dati macro che invece saranno protagonisti la prossima settimana con la riunione Bce (atteso un taglio del costo del denaro con il depo al 2% dall'attuale 2,25%), la stima flash dell'inflazione e le vendite al dettaglio. Dagli Usa dati occupazionali, indici Ism, intervento di Powell e Beige Book.